

Le compresse effervescenti e il rischio di ipertensione

George J. Majeed W. Mackenzie IS et al
Association between cardiovascular events and sodium-containing effervescent, dispersible, and soluble drugs: nested case-control study
 BMJ 2013; 347: f6954

Un alto livello di sodio e un aumentato rischio cardiovascolare, secondo uno studio pubblicato sul *British Medical Journal*, sarebbero associati al consumo di farmaci di uso comune quali integratori di vitamine e antidolorifici nella formulazione delle compresse effervescenti o solubili.

I ricercatori britannici hanno analizzato per sette anni i dati relativi a oltre 1.200.000 soggetti, mettendo a confronto quelli che assumevano i medicinali nella formulazione effervescente e quelli che invece li assumevano in formulazioni senza sodio aggiunto, concludendo che il rischio di ipertensione era più alto di sette volte fra quelli del primo gruppo e che il tasso di mortalità era più alto del 28% rispetto al gruppo di controllo.

I farmaci presi in esame comprendevano paracetamolo, aspirina effervescente e ibuprofene solubile tra gli analgesici, carbonato di calcio per l'acidità di stomaco e metoclopramide più acido acetilsalicilico per l'emicrania, mentre gli integratori di vitamine e minerali comprendevano l'acido ascorbico e il solfato di zinco.

Il sodio carbonato o bicarbonato nelle compresse effervescenti, dispersibili o solubili pro-

duce il rilascio di carbone diossido nell'acqua che permette un assorbimento più rapido – spiega Jacob George dell'Università di Dundee (Scozia) – e il loro uso è consigliato in pazienti con difficoltà a deglutire o con la necessità di un'azione rapida, come per esempio nel caso di alcuni farmaci contro l'emicrania.

Quindi, secondo gli autori, le formulazioni che contengono sodio dovrebbero essere prescritte con cautela e solo nel caso i benefici siano maggiori dei rischi; in ogni caso i pazienti dovrebbero essere attentamente monitorati per il rischio di ipertensione.

"È importante – concludono i ricercatori – rendere le persone consapevoli dei potenziali rischi dell'assunzione di un alto livello di sodio con le medicine prescritte e dovrebbero essere presenti degli avvertimenti sulle confezioni sul contenuto di sodio, come ci sono sul cibo. Questi risultati inoltre possono essere allargati ai farmaci senza prescrizione, per i quali non sono ancora state condotte analisi".

Domitilla Di Thiene

*Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive
 'Sapienza' Università di Roma*

Infarto: meglio di giorno e nei feriali

Sorita A. Ahmed A. Starr SR et al
Off-hour presentation and outcomes in patients with acute myocardial infarction: systematic review and meta-analysis
 BMJ 2014; 348: f7393

Avere un attacco cardiaco di notte o nei fine settimana è più pericoloso con un aumentato rischio di mortalità e un allungamento dei tempi di trattamento in urgenza. Il dato giunge da una metanalisi pubblicata sul *British Medical Journal*.

È noto come la prognosi di infarto del miocardio sia legata a vari fattori tra cui la tempestività della diagnosi e della terapia; inoltre, secondo lo studio condotto dai ricercatori della Division of Cardiovascular Diseases della Mayo Clinic di Ro-

